

un ribollimento tumultuoso del liquido, accompagnato da un forte scoppiettio e da violenti spruzzi in ogni direzione; Cessata l'aggiunta dell'ammoniaca si tocchi il bicchiere, dopo averlo pulito esternamente con uno straccio e si noterà che è tanto caldo da scottare. L'esperienza a questo punto sarebbe terminata, però, dal momento che nel bicchiere è rimasto un residuo lo utilizzeremo per un altro esperimento.

Si faccia raffreddare il bicchiere e poi, sempre procedendo colle precauzioni dette sopra, vi si faccia cadere ancora dell'ammoniaca a poco per volta finché non si produca più alcun ribollimento del liquido, allora si immerga in esso un pezzetto di cartina di tornasole acquistata in farmacia e se essa diventa azzurra si sospenda l'aggiunta di ammoniaca mentre se invece arrossa bisognerà ancora aggiungere ammoniaca, con un contagocce per medicine agitando contemporaneamente e riprovando ogni tanto col tornasole finché esso diventi blu (v. fig. 8).

Si travasi ora il contenuto del bicchiere in una scatoletta da carne vuota e ben pulita, si scaldi il tutto finché il liquido sia completamente evaporato e si otterrà un residuo biancastro costituito da un composto detto solfato di ammonio, formatosi dalla combinazione del-

l'ammoniaca coll'acido solforico. Questa sostanza, volendo, può servire come concime mettendone qualche pizzico ad es. nei vasi di fiori, di cui favorirà lo sviluppo, oppure può essere scaldata ulteriormente nella scatoletta ed allora si formeranno degli abbondantissimi fumi biancastri per cui bisognerà aprire porte e finestre per permettere la loro eliminazione.

Per finire, aggiungiamo ancora che, se durante le esperienze cadesse qualche goccia di acido sulla pelle, conviene prima asciugarla con uno straccio, poi lavare con acqua ed infine con una soluzione acquosa di soda Solway o meglio di bicarbonato di soda, lo stesso che è usato per eliminare l'acidità di stomaco.